

La scuola ticinese nel 1973

Riteniamo conveniente far conoscere a tutti i docenti alcuni capitoli — sia pur in forma riassuntiva — del **Rendiconto del Consiglio di Stato (1973)** riguardanti il Dipartimento della pubblica educazione.

1. Considerazioni generali

L'obiettivo generale della democratizzazione degli studi, da perseguire attraverso una graduale riforma delle istituzioni e un permanente aggiornamento della teoria e della prassi educativa, ha informato anche per l'anno scolastico 1972-73 e per l'anno civile 1973 l'attività del Dipartimento, degli istituti scolastici e del corpo insegnante.

L'impegno di rinnovamento investe ormai tutti i settori scolastici secondo diversi livelli di procedura (pianificazione, programmazione, sperimentazione, realizzazione, verifica) e secondo la diversa natura dei problemi, inquadrabili nelle grandi categorie dell'ordinamento scolastico, dello statuto giuridico delle scuole e dei docenti, dell'edilizia scolastica, dei programmi e dei metodi d'insegnamento, della formazione e dell'aggiornamento del corpo insegnante, della coordinazione intercantonale.

La nota comune dominante di questi problemi è la loro stretta interdipendenza, rilevabile già dalle loro connessioni logiche sul piano tematico e confermata ancora, sul piano politico, dalle istanze che da ogni parte sollecitano massicci e tempestivi interventi in ogni ordine di scuola. Ciò comporta, né potrebbe essere diversamente, una trattazione simultanea di tutte le problematiche proposte dai singoli settori, sia nella prospettiva di soluzioni globali a medio o lungo termine, sia nell'ordine dei provvedimenti da applicare con effetto immediato.

Non sembra ozioso né superfluo rammentare nel contesto di queste considerazioni i condizionamenti cui è sottoposta per scelta politica o per vincoli di legge l'azione dipartimentale e governativa, dal ricorso sempre più largo alla partecipazione e alla consultazione del corpo insegnante e dei quadri scolastici al passaggio obbligato dell'iter legislativo, cui si accede con sempre più ampia materia, per rilevare come i possibili effetti remoranti siano da ascrivere fra altro a giustificati e giustificabili sistemi procedurali. Altrettanto doveroso è il richiamo, la prima volta in questa sede, alla svolta congiunturale intervenuta nel 1973, i cui effetti, dopo aver già inciso sensibilmente sul bilancio dipartimentale del corrente anno, si ripercuoteranno in futuro sull'intero piano di sviluppo della scuola ridimensionandone o almeno differendone nel tempo le già previste realizzazioni.

Sul piano dell'**ordinamento scolastico** sono da segnalare innanzitutto le operazioni relative all'istituzione della **scuola media**. Il messaggio e il disegno di legge pre-

sentati dal Consiglio di Stato al Gran Consiglio il 6 luglio 1972 sono passati all'esame della speciale commissione parlamentare, la quale nel corso dell'estate 1974 ha presentato al Gran Consiglio il proprio favorevole rapporto. Il Dipartimento aveva proceduto nel frattempo all'elaborazione del regolamento d'applicazione, dei programmi, delle norme edilizie e dell'elenco delle attrezzature didattiche, ricorrendo alla collaborazione di commissioni, gruppi di studio, esperti e, per quanto concerne i programmi, alla consultazione di tutti i docenti del settore medio. La funzione di coordinamento di tutte queste attività è stata esercitata dalla «Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media» istituita dal Consiglio di Stato l'8 febbraio 1973.

Nel quadro della progressiva integrazione dei **corsi liceali**, secondo le nuove norme dell'Ordinanza federale di maturità, si è proceduto intanto a introdurre presso il Liceo di Lugano la sezione linguistica (tipo D), inaugurata con l'inizio dell'anno scolastico 1973/74.

Il programma d'istituzione di **nuove sedi liceali** nel Cantone, e in particolare nel Sopraceneri, già più volte annunciato negli atti governativi, è entrato in una decisa fase operativa con il progetto di messaggio concernente la creazione dei licei di Bellinzona e di Locarno consegnato dal Dipartimento al Consiglio di Stato nel febbraio del corrente anno e subito approvato dal Gran Consiglio, di guisa che i due nuovi licei sono stati aperti già nel settembre 1974.

Il settore delle **scuole speciali** è stato oggetto di profonda attenzione da parte dei Dipartimenti delle opere sociali e della pubblica educazione. La commissione interdipartimentale di coordinamento ha esaminato e approvato nel 1973 alcuni progetti di atti governativi intesi a fornire allo Stato gli strumenti legali per intervenire efficacemente nel settore in questione, e precisamente: il messaggio e il disegno di legge concernenti la revisione della Legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia, trasmessi poi dal Consiglio di Stato al Gran Consiglio nel dicembre del 1973; il progetto di regolamento del Servizio ortopedagogico itinerante; il messaggio e il disegno di legge concernenti la creazione di istituti d'educazione speciale, che, elaborati in collaborazione dai due citati dipartimenti, saranno prossimamente trasmessi al Gran Consiglio.

Il problema dello «**statuto giuridico del docente**», proposto in sede parlamentare dall'iniziativa del 6 marzo 1972, ha richiamato l'attenzione del Dipartimento soprattutto dopo la consegna, avvenuta il 19 luglio 1973, del progetto di riforma legislativa allestito da una commissione speciale di giuristi. Premesso che il problema investe non soltanto i rapporti personali tra il docente e lo Stato, ma altresì le finalità della scuola, i sistemi di vigilanza sull'insegnamento e di conduzione degli istituti scolastici, per cui le modificazioni proposte o comunque proponibili toccheranno più o

meno tutti i capitoli della vigente Legge della scuola, si annuncia in questa sede che il Consiglio di Stato licenzierà prossimamente, in conformità delle norme di legge, il proprio rapporto sulla citata iniziativa e un proprio controprogetto.

Nell'attesa della riforma legislativa, il Consiglio di Stato ha proceduto lo scorso anno, con effetto a partire dal corrente anno scolastico, ad autorizzare nuove forme di conduzione degli istituti medio superiori sulla base delle proposte presentate dai singoli collegi dei docenti e nei limiti consentiti dalla Legge della scuola. Le diverse forme adottate al Liceo di Lugano, alla Scuola cantonale di commercio e alla Scuola tecnica superiore hanno in comune la partecipazione dei docenti, proposti dal collegio, alla direzione dell'istituto. Per il Liceo e la Scuola di commercio sono inoltre definiti i compiti e le competenze dei collegi, sia a livello decisionale, sia a livello consultivo. Particolarmente intensa è stata l'attività dedicata allo studio, all'elaborazione, all'aggiornamento, alla sperimentazione e alla verifica dei **programmi** e dei **metodi d'insegnamento**. È opportuno rilevare la diffusione e la partecipazione che caratterizzano quest'opera di rinnovamento, nei cui effetti si compendieranno praticamente tutti gli scopi della scuola e tutti gli sforzi messi in atto per perseguirli.

A livello di studio e di elaborazione si situano i programmi del futuro liceo, ai quali attendono i gruppi di studio formati dai docenti del settore.

In fase di aggiornamento si trovano i programmi dei corsi per apprendisti d'arti e mestieri, la cui nuova formulazione, conforme alle direttive federali, verrà applicata a partire dall'anno scolastico 1974/75. Nei ginnasi e nelle scuole maggiori procedono gli adattamenti richiesti dalle moderne concezioni metodologiche e dall'opportunità di introdurre insegnamenti comuni ai due ordini di scuola particolarmente indicativi in vista della scuola media.

Lo studio chiaramente sperimentale è caratteristico soprattutto della scuola elementare. I risultati sono attesi a breve termine: appena saranno noti, se ne valgeranno scrupolosamente l'entità e il significato e si decideranno le forme e i limiti dell'adozione definitiva. Contemporaneamente verrà effettuata una revisione generale dei programmi, alla cui organizzazione già si è impegnato il collegio degli ispettori.

L'impegno richiesto da quest'opera enorme di riflessione, di applicazione e di verifica coinvolge ad un tempo gli organi pedagogici dipartimentali, i direttori, gli ispettori, i commissari, gli esperti e tutti i docenti, chiamati ad agire per lo più secondo la formula del gruppo di lavoro. Il sacrificio finanziario è notevole, avuto riguardo al fatto che le riunioni di studio, debitamente retribuite, hanno luogo di regola in tempo di vacanza o fuori dei normali obblighi di lavoro. Tale sacrificio appare tuttavia giustificato dall'opportunità di mettere a frutto il contributo di conoscenze e d'esperienza didattica che ogni operatore scolastico può offrire e dalla necessità di promuovere la partecipazione attiva del corpo insegnante soprattutto nel settore che gli è più congeniale.

La **formazione e l'aggiornamento degli insegnanti** è stata favorita nel limite del possibile anche durante il 1973, nonostante

il notevole onere finanziario e nonostante le difficoltà di ordine professionale insorgenti allorché i corsi hanno luogo durante il periodo scolastico: in quest'ultimo caso si cura comunque di limitare la partecipazione allo stretto necessario. Il Consiglio di Stato ha ritenuto in ogni caso di dover disciplinare i corsi di perfezionamento, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista finanziario, con la speciale risoluzione del 13 giugno 1973.

Il Dipartimento ha partecipato regolarmente, attraverso i suoi delegati, all'attività degli organi preposti alla **coordinazione intercantonale** facenti capo, sul piano nazionale, alla Conferenza Svizzera dei direttori di dipartimento e, sul piano regionale, alla Conferenza dei direttori di dipartimento della Svizzera romanda e del Ticino.

Il problema dell'adesione del Canton Ticino al concordato sulla coordinazione scolastica ha richiesto una lunga pausa di riflessione a causa delle difficoltà presentate da una modificazione radicale del calendario scolastico, unico ostacolo all'adempimento formale degli obblighi concordatari. È importante rilevare che finora la ritardata adesione del Ticino non ha in pratica causato alcun intralcio alla migrazione degli allievi da un altro cantone al nostro, o viceversa, per il fatto che, durata dell'anno scolastico a parte, le disposizioni della nostra legislazione scolastica coincidono per il resto con gli obblighi materiali contemplati dal concordato. Ciononostante la procedura di adesione sarà prossimamente avviata: l'autorità cantonale non mancherà di far presente, ai fini di un'eventuale richiesta di deroga, la situazione reale della nostra organizzazione scolastica: in particolare il fatto che gli obiettivi pedagogico-didattici della scuola ticinese sono raggiunti, al pari degli altri cantoni, anche nei limiti cronologici del nostro calendario e che, d'altra parte, molte attività scolastiche o comunque educative (esami, corsi di ricupero, corsi sportivi) si svolgono oltre le trenta-quattro settimane e mezzo di «lezione». Sulla base di questi auspici affidamenti sarà quindi intrapreso l'iter legislativo.

2. Educazione prescolastica

Si registra un continuo aumento del numero sia dei bambini che frequentano la scuola materna (175 sedi con 261 sezioni), sia dei partecipanti alla refezione.

Per il terzo anno fu continuata, estesa e perfezionata l'azione della «porta aperta alla Casa dei bambini», tenuta presente l'estrema importanza dei buoni rapporti scuola-famiglia per l'educazione del bambino. Le famiglie hanno accolto l'iniziativa con sempre maggior interesse e partecipazione. Le maestre l'hanno preparata e sostenuta organizzando serate di informazione e di discussione per i genitori, distribuendo circolari e «giornalini» per le famiglie.

La riorganizzazione del servizio ispettivo, secondo la risoluzione governativa del 1.2.1971, è continuata con l'inserimento della terza ispettrice-aggiunta, cui fu assegnato anche l'incarico della biblioteca e della specifica ricerca di materiale didattico. Alle ispettrici-aggiunte fu affidata complessivamente l'opera di controllo e di animazione didattica per 229 maestre e la sorveglianza su oltre 200 cuoche e domestiche.

Scuole pubbliche nel 1973/74 aumenti % rispetto al 1972/73

Genere della scuola	Allievi	Sezioni	Docenti	Docenti OC a)	Allievi/Sezioni	Allievi/Doc. OC
Case dei bambini	7 751	295	294	294	26.3	26.3
	+5%	+9%	+9%	+9%		
Scuole elementari	20 312	906	1 007	977	22.4	20.8
	+3,5%	+6%	+0,5%	+0,5%		
Scuole maggiori	5 730	261	423	389	21.9	14.7
	+3%	-3%	+5%	+7%		
Ginnasio e CPM	5 914	252	455	402	23.5	14.7
	+8%	+9%	+15,5%	+14%		
Scuole medie sup.	2 868	138	315	275	20.8	10.4
	+9%	+12%	+10%	+10%		
Scuole professionali	1 082	d)	141	101	d)	10.7
	+8%		+3%	+3%		
Avviamento e ED b)	1 006	69	129	109	14.6	9.2
	+9%	—	+12%	+24%		
Apprendisti comm. e venditori b)	1 395	65	59	32	21.5	14.5c)
	+0,5%	+25%	+23%	+10%		
Apprendisti d'arti e mestieri b)	3 128	286	141	102	10.9	10.2c)
	+6%	+7,5%	+16,5%	+13%		

a) OC significa orario completo. Tutti i docenti di materie culturali o speciali che insegnano a orario ridotto sono stati trasformati in docenti a orario completo utilizzando le proporzioni tra gli orari settimanali calcolate con l'ultimo censimento docenti. Per valutare l'aumento rispetto al 1972/73 è stata effettuata l'analoga trasformazione per i docenti dell'anno scorso.

b) 28 docenti figurano più di una volta in questi 3 generi di scuola. Esempio: un docente può essere nominato all'avviamento di Bellinzona e completare l'orario ai corsi per apprendisti di arti mestieri di Bellinzona. I totali come pure gli aumenti sono quindi gonfiati da doppi conteggi.

c) Poiché gli allievi dei corsi per apprendisti seguono corsi solo per un giorno e mezzo la settimana, il numero di allievi/docenti OC è stato diviso per tre.

d) Per il CSIA e la SAMB non esiste un numero fisso di sezioni.

3. Insegnamento primario

La sperimentazione dell'insegnamento della matematica moderna è continuata e si è estesa. La situazione all'inizio dell'anno scolastico 1973/74 si presentava così:

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Totale
Classi pilota			9 (4%)	8	10	27 (2.5%)
Classi d'applicazione	65 (30%)	54 (23%)	24 (11%)			143 (13%)
Totale	65 (30%)	54 (23%)	33 (15%)	8 (3.7%)	10 (5%)	170 (15.6%)

Le percentuali indicano il rapporto tra il numero delle classi che sperimentano o applicano i moderni metodi per l'insegnamento delle matematiche e il numero delle classi corrispondenti.

La formazione dei docenti durante l'anno 1973 è avvenuta attraverso 90 incontri di lavoro per le classi pilota, 32 incontri di lavoro per le classi d'applicazione, tre corsi di quattro giorni per le classi pilota e quattro corsi, per un totale di circa 20 giorni, per le classi d'applicazione.

Il corso di formazione ai moderni metodi per l'insegnamento delle matematiche nel I ciclo (Locarno, 2-13.7) è stato frequentato da 120 maestri che già insegnano nelle SE ticinesi.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1973/74 l'insegnamento del francese interessa il se-

guente numero di classi e di docenti: 105 (classe I), 111 (II), 108 (III), 93 (IV), 37 (V) e 441 insegnanti.

Nonostante la decisione di non estendere la sperimentazione a nuovi centri scolastici, la ripresa dell'insegnamento nelle prime classi dei centri già dotati delle apparecchiature audiovisive ha determinato l'aumento del numero degli allievi impegnati in questa sperimentazione, che costituiscono il 56% degli effettivi totali delle scuole elementari.

La formazione e l'aggiornamento dei maestri si svolge in due direzioni distinte:

- a) con l'organizzazione di corsi, della durata di 1-2 giorni all'inizio dell'anno scolastico e di incontri periodici regionali dei docenti;
- b) con l'assistenza a ogni maestro data da 4 animatori che svolgono a metà tempo il loro lavoro d'aiuto, d'animazione e di controllo in modo diretto, nelle diverse classi.

La sperimentazione è stata seguita da due commissioni esterne di specialisti. Il Collegio degli ispettori, in base alle considerazioni contenute nei rapporti e scaturite nei diversi incontri e al risultato di un'approfondita verifica dei risultati raggiunti in cinque anni, trarrà le conclusioni relative a questa sperimentazione, definita dagli esperti pedagogisti «molto soddisfacente», tanto da permettere loro d'affermare che è «irreversibile».

Per gli insegnanti in possesso di patente conseguita fuori del Cantone, incaricati o supplenti nelle scuole elementari pubbliche e private e al loro primo anno d'attività scolastica nel Ticino, è stato tenuto un corso introduttivo a Lugano.

Argomento: commento ai programmi di storia e di geografia della scuola elementare. In conformità della risoluzione del 31 agosto 1971, sono inoltre stati convocati per un esame conclusivo dieci maestri da parecchi anni incaricati regolarmente di insegnare in nostre scuole e, secondo i giudizi espressi dal Collegio degli ispettori e dai municipi interessati, meritevoli di nomina. L'esame ha dato risultati nel complesso positivi.

4. Scuole medie obbligatorie

Lo sviluppo assunto in questi ultimi anni dai corsi per il conseguimento della patente di scuola maggiore, ristrutturati secondo nuova formula, può essere dedotto anche dal numero dei candidati partecipanti: 45 al I corso di Pavia, 48 al II corso di Pavia e 51 al corso finale di Locarno. I nuovi iscritti sono 73.

Per quanto riguarda il ginnasio e il corso preparatorio alla Scuola magistrale, si è avuta una nuova sistemazione logistica.

Infatti, con l'inizio dell'anno scolastico 1973/74 è entrata in funzione la nuova sede di Giubiasco, la quale, ospitando 15 sezioni, ha permesso di risolvere per il momento il problema della frequenza ginnasiale bellinzonese.

La situazione nel Luganese è stata transitoriamente risolta, in attesa della nuova sede di Canobbio-Trevano, con il dislocamento di 5 sezioni a Pregassona e di 2 sezioni a Paradiso, poste sotto un'unica direzione. L'ingrandimento della sede di Agno ha per-

nesso di accogliere, nell'anno scolastico 1973/74, 38 sezioni, contro le 32 dell'anno precedente e le 21 dell'anno 1972/73.

Il Ginnasio di Morbio Inferiore dopo un trimestre di sistemazione provvisoria, si è insediato nella nuova sede ai primi del 1974, con 8 sezioni, alleggerendo così la sede di Mendrisio, le cui sezioni sono intanto scese dalle 32 del 1972/73 alle 29 attuali.

La sede del Corso preparatorio di Locarno è stata sdoppiata, a partire dall'anno scolastico 1973/74, mediante l'istituzione d'una seconda sede a Lugano. Con questo provvedimento si è potuto far fronte alla richiesta di posti-convitto a Locarno e facilitare nel contempo l'accesso al corso agli allievi del Sottoceneri.

Una più spiccata azione convergente nella scuola maggiore e in quella ginnasiale dev'essere registrata in questo ambito per quanto riguarda in particolare:

- a) la continuazione della sperimentazione del metodo «La France en direct» in una trentina di classi del ginnasio e della scuola maggiore e, contemporaneamente, l'organizzazione di «stages» di formazione per i docenti impegnati in questo campo;
- b) la sperimentazione di un programma comune di matematica;
- c) la sperimentazione di capitoli del programma d'italiano elaborato per la scuola media, in sezioni di ginnasio e scuola maggiore;
- d) lo svolgimento di giornate informative sull'insegnamento delle scienze per i docenti di scuola maggiore e di ginnasio;
- e) l'inizio della sperimentazione di un «cours d'essai» di latino con allievi di seconda ginnasio scientifica e di seconda maggiore.

5. Insegnamento medio superiore

Il gruppo di studio istituito nel settembre 1971 per l'elaborazione di una riforma globale delle scuole medie superiori sta attualmente redigendo un rapporto preliminare che verrà sottoposto al Dipartimento della pubblica educazione. Il Dipartimento organizzerà poi una consultazione sul progetto presso tutti gli organismi interessati.

All'inizio dell'anno scolastico 1973/74 il Consiglio di Stato ha poi affiancato al gruppo cantonale di studio sette gruppi di lavoro per materia, che hanno partecipato a tre giornate di riflessione in comune ad Airole. Tra le innovazioni introdotte al Liceo cantonale sono da segnalare: l'aggiunta ai precedenti corsi facoltativi di un corso di storia svizzera e ticinese, e di uno di geografia fisica e astronomica; il potenziamento del servizio preaccademico.

Due deliberazioni di particolare momento — precedute dall'esame dei progetti relativi compiuti dal collegio dei docenti — sono state prese per l'anno veniente: la partecipazione dei delegati degli allievi alle sedute del collegio; il permesso dato a titolo sperimentale, agli studenti della III classe di giustificare da sé le proprie assenze.

Nella seconda metà di maggio, si è affrontato il problema del nuovo tipo di conduzione del Liceo. La sostanza delle conclusioni di quel dibattito è contenuta nella risoluzione del Consiglio di Stato del 26 giugno 1973. La direzione e i docenti della Scuola magi-

strale hanno studiato una modificazione delle norme per l'ottenimento della patente, nel senso più restrittivo auspicato anche dalla mozione Bottani e confirmatori; il Consiglio di Stato ha reso operante il nuovo regolamento in parte già con l'anno 1973/74, completamente con l'anno successivo.

Parallelamente sono state codificate le norme per le attività complementari obbligatorie e il nuovo piano orario.

L'oggetto delle cure più assidue nella sezione A della Scuola magistrale è stata ancora una volta la preparazione professionale che, pur disponendo di un quarto anno finalmente riservato in modo integrale, non trova spazio sufficiente per rispondere alle sempre crescenti esigenze dell'insegnamento nella scuola elementare. La proposta di un biennio professionale post-liceale deriva da questa constatazione, congiunta con l'impossibilità crescente di anticipazioni nel triennio precedente per la necessità, riconosciuta anche dagli esperti della commissione nazionale, che la preparazione culturale di base raggiunga un livello liceale.

In attesa di una ristrutturazione radicale si provvede, con esito indubbiamente positivo, a utilizzare con la massima efficacia il tempo disponibile approfondendo il lavoro interdisciplinare, usando metodi razionali di osservazione (centro TV a circuito chiuso), integrando nell'assistenza al tirocinio anche i docenti specialisti delle singole discipline, recuperando parte del tempo speso per la pratica professionale con l'inizio anticipato dell'anno scolastico in IV (seminario introduttivo di una settimana), migliorando l'attrezzatura didattica.

In seguito alla revisione dell'ORM del 1.1.73 è stata messa in moto la procedura per il riconoscimento del Liceo economico sociale. Due commissari della CFM hanno assistito in parte agli esami di maturità e in seguito alle loro osservazioni e alle esigenze della nuova ORM si è provveduto a rivedere il piano orario e i programmi.

Il Liceo economico sociale, che era nato come scuola molto aperta, specie per la larga possibilità di opzioni, si è andato viepiù trasformando, per esigenze di riconoscimento federale, in un liceo di tipo B in cui il latino è sostituito dalle scienze economiche (economia aziendale, economia politica, diritto).

Per quanto concerne la Scuola cantonale di commercio e d'amministrazione occorre segnalare che si sono avviati gli studi per la ristrutturazione delle stesse, tendenti a potenziarle nell'ambito professionale, perché dal momento che il Liceo economico sociale sarà riconosciuto, la maturità commerciale limiterà sempre più gli accessi alle università.

Contemporaneamente, si sta studiando la ristrutturazione della Scuola d'amministrazione allo scopo di rilasciare un diploma riconosciuto anche dall'UFIAML, ciò che esigerà il prolungamento degli studi di un anno.

L'anno scolastico 1973/74 presenta alla Scuola tecnica superiore un'iscrizione massiccia che supera del 15% quella dell'anno precedente e che obbliga alla creazione di due classi preparatorie, circostanza che da decenni non si verificava. I primi assistenti tecnici sono stati diplomati nella primavera del 1974.

6. Il problema universitario

Il Consiglio di Stato il 18 ottobre 1972 ha approvato il decreto legislativo concernente la nomina di un delegato permanente ai problemi universitari.

La commissione consultiva per il problema universitario ha continuato lo studio dei modi d'attuazione delle proposte contenute nella relazione del 22 gennaio 1972 del gruppo di studio cantonale.

In una seduta del 7 settembre, presieduta dal direttore del Dipartimento, si è affrontato il problema dei rapporti tra il problema universitario e il progetto d'un istituto per la formazione dei docenti della scuola media. In tale occasione si è sottolineato che questo istituto non dovrebbe pregiudicare l'aiuto finanziario della Confederazione ai progetti universitari del Cantone. Perciò esso dovrebbe essere istituito con mezzi cantonali e con altre fonti di sussidiamento federale.

Il 15 agosto la Commissione federale per lo studio delle questioni inerenti alla formazione universitaria di cittadini svizzeri di lingua italiana e retoromancia, presieduta dal dott. Jakob Burckhardt, ha presentato il suo rapporto finale, le cui conclusioni coincidono in larga misura con quelle del gruppo di studio cantonale. (Vedi la pubblicazione integrale del rapporto nel no. 29 del periodico).

7. Scuole speciali

L'Istituto Canisio di Riva San Vitale funziona ora con tutte le nuove e rinnovate attrezzature che permettono al personale e agli allievi di conseguire sempre migliori risultati.

Al Centro otolopopedico cantonale (Sant' Eugenio a Locarno) si è resa necessaria l'istituzione di una sezione in più per logopatici, allo scopo di rendere più omogenee le classi e di separare l'asilo dalla scuola.

Il tirocinio pratico per ragazze, presso la Casa Giovanni XXIII a Balerna, si svolge regolarmente, completato da corsi di natura scolastica.

8. Studi e ricerche

Nel 1973 l'Ufficio studi e ricerche ha svolto la sua attività attorno ai seguenti temi:

1. riforma della scuola media;
2. statistica scolastica;
3. assistenza alle sperimentazioni nelle scuole elementari;
4. consulenza per l'insegnamento di determinate materie (italiano, matematica e lingue moderne) in diversi ordini di scuola;
5. documentazione e biblioteca.

Parecchio dei risultati è stato reso noto ai docenti tramite le pagine del periodico «Scuola ticinese» uscito nel corso dell'anno con dieci fascicoli.

9. Orientamento scolastico e professionale

Con l'anno scolastico 1972/73 l'Ufficio ha subito una profonda modifica per quanto concerne la propria strutturazione con l'istituzione delle sette sedi regionali permanen-

ti di Mendrisio, Lugano, Agno, Bellinzona, Biasca, Locarno e Losone.

Questo primo potenziamento del servizio ha subito permesso di stabilire un migliore contatto con la scuola e le famiglie.

Particolare attenzione s'è dedicata alla consulenza individuale.

Scopo della stessa è l'ottenimento delle soluzioni più opportune nei singoli casi tramite una ricerca e un'assistenza razionali, per giungere fino all'eventuale collocamento scolastico o professionale.

Si articola su diversi interventi, che vanno dal colloquio con gli interessati agli eventuali esami psicotecnici, all'organizzazione di visite individuali e di stages professionali. La provenienza delle richieste è molto eterogenea e riguarda soprattutto gli allievi di ogni ordine di scuola, gli adulti che intendono realizzare un perfezionamento professionale o una nuova qualifica, i giovani che devono effettuare un riorientamento.

10. Formazione professionale

Per quanto concerne il settore delle scuole professionali è da segnalare il decreto legislativo del 21.2.1973 concernente l'istituzione, con sede a Bellinzona, di una Scuola tecnica media per la formazione dei tecnici elettromeccanici. Per la Scuola dei tecnici dell'abbigliamento, temporaneamente aggregata alla Scuola professionale di Lugano, è in corso di elaborazione il messaggio con il quale se ne proporrà la cantonalizzazione, insieme con la Sezione paramedica della stessa scuola professionale.

Lo studio di un progetto di scuola commerciale destinata alla formazione dei quadri medi delle banche e delle altre attività terziarie, consegnato il 18 dicembre 1972 dalla speciale commissione, ha avuto un seguito nel piano di potenziamento della Sezione commerciale della Scuola professionale di Lugano, al cui potenziamento stanno attendendo, in collaborazione, i competenti organi comunali e cantonali.

La strutturazione definitiva della sezione per la formazione professionale si presenta, dopo la nomina di tre funzionari, come segue:

1. direzione e segreteria;
2. ufficio tirocinio e servizio assegni di tirocinio;
3. ufficio ispettorato di tirocinio;
4. ufficio dell'insegnamento professionale;
5. ufficio esami.

La commissione cantonale per la formazione professionale, oltre all'esame della relazione presidenziale concernente le linee direttrici e la problematica generale della formazione professionale nel Cantone, s'è occupata dei seguenti problemi particolari:

- a) estensione e potenziamento dei corsi d'introduzione;
- b) organizzazione di corsi d'istruzione per i datori di lavoro;
- c) libro di lavoro per gli apprendisti;
- d) nuove norme per gli esami di fine tirocinio di disegno e di conoscenze professionali;
- e) scuola commerciale per i quadri medi;
- f) ristrutturazione della sezione falegnami della Scuola cantonale d'arti e mestieri.

Nel 1973 la Commissione italo-svizzera per la formazione dei lavoratori italiani nel Ticino ha continuato a dedicare il suo interes-

se, in via prioritaria, ai corsi per la preparazione agli esami di fine tirocinio (art. 30 Legge federale).

Essa è finalmente riuscita ad affiancare ai corsi che già si svolgevano con successo nel campo dell'edilizia, i corsi per montatori elettricisti e per automeccanici e, non senza notevoli difficoltà, anche un corso per metalmeccanici (meccanici, tornitori, ecc.).

In totale nel 1973 furono organizzati:

- 6 corsi di preparazione agli esami di fine tirocinio (3 per muratori, 1 per elettricisti, 1 per metalmeccanici, 1 per automeccanici),
- 1 corso per quadri intermedi (per capi muratori),
- 4 corsi per specialisti (2 sull'impiego dell'esplosivo, 2 per gruisti).

Dando seguito al suggerimento contenuto nella circolare del 10 maggio 1973 dell'UFIAML, la Commissione ha dato l'avvio, con la fattiva collaborazione della Sezione, ad un'indagine conoscitiva intesa ad accertare l'interesse degli operai frontalieri per i corsi di perfezionamento che per essi possono essere organizzati nel territorio svizzero.

La Commissione ha inoltre accettato l'invito della Federazione CGIL-CISL-UIL della Lombardia di farsi promotrice di una giornata di studio sul problema della formazione professionale degli operai frontalieri. Tale riunione avrà luogo entro il I trimestre 1974.

11. Formazione postscolastica

Complessivamente sono stati organizzati 252 corsi per adulti in 58 località del Cantone, per un totale di più di 6000 ore di lezione e con quasi 40 000 presenze serali. I collaboratori cui si è fatto capo sono stati 234 e gli oneri di percorrenza hanno raggiunto i 65 000 chilometri. Per usare un termine di confronto con le altre istituzioni che si occupano di educazione dell'adulto, il totale delle presenze orarie (i cosiddetti partecipanti-ora) ha raggiunto le 85 369 unità; a queste va aggiunto inoltre l'ascolto dei corsi radiodiffusi.

L'attività del servizio è stata caratterizzata dai suoi 5 settori fondamentali:

1. corsi annuali;
2. corsi brevi (di carattere informativo e culturale);
3. corsi pratici e d'espressione artistica (occupazione del tempo libero);
4. corsi di economia familiare;
5. corsi radiodiffusi.

12. Attività interscolastiche e parascolastiche

Per quanto concerne la **radioscuola**, la **telescuola**, l'**educazione all'immagine**, l'**educazione sessuale**, i **mezzi tecnodidattici** crediamo, anche per mancanza di spazio, di poterci limitare a invitare i colleghi, desiderosi d'essere informati, alla lettura degli articoli pubblicati con dovizia di particolari sui fascicoli di «Scuola ticinese».

I 40 docenti di **ginnastica correttiva** hanno svolto la loro attività nei comprensori loro assegnati comprendenti scuole elementari, maggiori e ginnasiali. Le lezioni

nelle scuole medie superiori sono state dichiarate facoltative per esigenze d'orario. È pure stato iniziato il secondo corso destinato alla preparazione di un secondo nuovo gruppo di tali insegnanti.

Il corso unico e speciale per docenti di disegno e lavoro manuale (triennale) ha portato a termine il primo anno scolastico e iniziato il secondo. Alla fine del secondo semestre una serie di prove destinate alla concessione agli allievi del nulla-osta per la prosecuzione del corso e alcuni abbandoni ne hanno ridotto di un quarto il numero iniziale dei partecipanti.

Il primo anno del **corso triennale di cultura pedagogica e generale per ispettori e direttori didattici** delle scuole obbligatorie e professionali del Cantone organizzato in base alla risoluzione del Consiglio di Stato del 21.12.72 si è concluso nel dicembre del 1973. La direzione del corso è stata affidata al prof. dott. Giulio Guderzo dell'Università di Pavia.

13. Assegni e prestiti di studio

Sul piano cantonale sono da citare due importanti modificazioni apportate al sistema di concessione delle borse di studio.

La prima riguarda la modificazione, come a risoluzione governativa n. 9186 del 23.11.73, degli importi annui massimi degli assegni previsti dall'art. 8, lettere e), f), del Decreto esecutivo.

La seconda concerne la modificazione, come a risoluzione governativa n. 9185 del 23.11.73, del limite base di reddito netto previsto dalle norme per la concessione di assegni e prestiti di studio.

In considerazione dell'aumento dell'indice del costo della vita, il limite viene aumentato da fr. 18000. — a fr. 21000. — per gli studenti universitari; da fr. 15000. — a fr. 18000. — per gli studenti di scuole cantonali.

Il totale delle borse concesse ammonta a fr. 2465. —. Importo: fr. 5396312.50 riguardante gli assegni e fr. 469237.50 sotto forma di prestiti.

14. Edilizia scolastica

Nel 1973 l'attività edilizia dei comuni e dei consorzi relativa alla realizzazione di opere scolastiche è stata intensa. Oltre all'approvazione da parte del Gran Consiglio del messaggio 11.5.1973, con il quale si chiedeva un credito di fr. 19264863. — per sussidiare opere scolastiche comunali e consortili del costo complessivo di fr. 52337900. — è tuttora in fase di allestimento una serie di nuovi messaggi del Consiglio di Stato al Gran Consiglio per lo stanziamento di un nuovo credito di fr. 9003009. — destinato al sussidiamento di opere scolastiche, i cui preventivi di costo ammontano a fr. 27973203. —.

La spesa complessiva per acquisti di terreni nel 1973, in buona parte destinati a sedi della prevista scuola media, ammontano a fr. 14315000. —.

15. Istituto cantonale tecnico sperimentale

L'Istituto ha svolto la sua regolare attività nei vari suoi settori.

In quello dell'insegnamento alla STS sono impiegati con incarico il direttore dell'i-

stituto, un ingegnere tecnico e un aiuto di laboratorio.

Nei corsi di matematica III si è svolto per la prima volta alla STS, durante il II semestre dell'anno scolastico 1972/73, un corso di programmazione col linguaggio BASIC sul terminale Olivetti 308 in dotazione all'Istituto, collegato col centro di calcolo FIDES di Zurigo.

Il programma di calcolo all'elaboratore verrà ulteriormente potenziato nel corso del-

l'anno scolastico 1973/74, conformemente ai ritocchi d'orario effettuati nelle classi superiori della STS.

* * *

La relazione tocca solamente — e per di più in modo succinto — i punti essenziali del Rendiconto. Coloro che desiderassero conoscere l'intero testo (pagg. 67) possono consultare il Rendiconto presso il Centro didattico cantonale, Via Nizzola 11, 6500 Bellinzona (tel. 092 254282).

La scuola svizzera nel 1973

Conferenza dei direttori dei dipartimenti della pubblica educazione della Svizzera francese e del Ticino

Nel corso del 1973 la Conferenza ha tenuto quattro sedute di lavoro e l'annuale assemblea. Sono stati presi in esame con particolare attenzione i seguenti argomenti: conti della Conferenza; mezzi didattici; relazione e collaborazione con le associazioni magistrali; formazione del personale addetto all'orientamento scolastico e professionale; relazione dei dipartimenti con il GRETI.

Il sussidio annuale della Confederazione alla Conferenza dei direttori ammonta ora a 1600000. — franchi: somma, questa, che si potrebbe ritenere rilevante se però in buona parte non fosse destinata obbligatoriamente a sussidiare vari altri enti, fra i quali, per citare un esempio, la Federazione svizzera per l'educazione degli adulti (FSEA). In febbraio ha iniziato la propria attività il Servizio per i mezzi didattici, organo di coordinazione e d'esecuzione per il quale nel 1973 è stato creato il Fondo romando delle edizioni e del materiale scolastico destinato all'insegnamento primario e secondario.

La Conferenza dei direttori dà la dovuta importanza alla preventiva consultazione con gli insegnanti e con i rappresentanti delle loro associazioni. Di conseguenza, ha sottoposto in esame alla Società pedagogica romanda le modalità per un regolare trasferimento degli allievi all'interno del paese e il problema della così detta settimana corta e altro.

La questione relativa alla formazione del personale addetto all'orientamento scolastico e professionale (consiglieri) è giustamente ritenuta assai delicata e meritevole della massima attenzione. Si ritiene comunque che due vie devono essere seguite: studi universitari dopo il conseguimento della maturità e esperienza pratica attraverso anche continui corsi speciali.

Che l'insegnante sia un consigliere e un animatore nella scuola, e non mai un dogmatico, è principio da tutti condiviso; d'altra parte, la pedagogia così detta istituzionale può comportare il rischio di un caos iniziale. La Conferenza dei direttori rifiuta pertanto tutte le censure delle idee, delle riflessioni e d'espressione; di conseguenza è dell'avviso di non limitare l'informazione agli insegnanti anche su questo argomento molto delicato ed esplosivo.

Per quanto concerne la sperimentazione in generale, ci si attiene alla prudenza: sperimentazione sì, ma vigilata e affidata soltanto a maestri capaci di dominare la materia e in grado di saper far fronte convenientemente a tutte le impreviste conseguenze negative che ne potrebbero derivare. Chiariti sono poi stati i rapporti tra la Conferenza dei direttori, i dipartimenti e le iniziative del GRETI.

Coordinamento scolastico nella Svizzera romanda

L'anno scolastico si inizia ormai per tutti subito dopo le vacanze estive, anche nel Giura francese.

L'insegnamento della matematica moderna è introdotto in pressoché tutte le scuole; è usato materiale didattico uniforme in tutta la Svizzera francese.

L'insegnamento del tedesco già nella scuola elementare è introdotto in via sperimentale in parecchie regioni. Si segue il metodo «Petit» nel Vallese, mentre nel canton Vaud è piuttosto seguito quello «Montani». Radio e televisione non sono ancora estese, come nel Ticino, a tutte le scuole. Si adducono, per giustificare tali lacune, ragioni finanziarie.

La coordinazione interuniversitaria è curata dall'apposita commissione permanente la quale, lo scorso anno, in particolar modo s'è occupata di problemi delle facoltà di medicina.

Cronache scolastiche svizzere

Nuove disposizioni

Il rinnovamento scolastico è, nel complesso, continuo e generale. Non ha registrato nel 1973 progressi spettacolari; ma è proseguito, riuscendo almeno sempre meglio coordinato.

L'introduzione di nuovi articoli nella costituzione federale (incoraggiamento della ricerca, art. 27 sexies; incremento della ginnastica e dello sport, art. 27 quinquies), la legge federale concernente la statistica scolastica (27 giugno 1973), così pure la revisione del regolamento degli esami federali di maturità (maturità tipo D e tipo E), l'aiuto alle università già sono stati presentati e